



Val di Non | Val di Sole

Nuovo depuratore, cittadini critici

La Provincia vuole realizzare la struttura a Caldes, in località Ponte Stori

L'incontro

Ieri il presidente Fugatti ha incontrato i residenti interessati all'opera che servirà entrambe le valli: Caldes, Cavizzana, Terzolas, Cis, Livo e Bresimo

di **Enrico Callovini**

CALDES Circa 18,5 milioni di euro per il nuovo depuratore di Bozzana, nel Comune di Caldes. Un'opera attesa da oltre 10 anni nella bassa Val di Sole e non solo. Non solo perché, per l'appunto, il progetto non interessa solo Caldes, Cavizzana e Terzolas, ma anche tre paesi della Val di Non: Cis, Livo e Bresimo. Ieri sera, nella sala comunale di Bozzana, il dirigente del servizio opere ambientali Mauro Groff e il presidente della Provincia Maurizio Fugatti hanno spiegato ai tanti presenti le principali caratteristiche dell'opera (circa due anni e mezzo la durata dei lavori prevista). «Il depuratore avrà un doppio impatto - ha detto il sindaco di Caldes Antonio Maini -. Il primo è ovviamente positivo, perché andrà a favore della qualità dell'acqua. Il secondo è come infrastruttura, soprattutto per Bozzana. Noi, come amministrazione, faremo in modo che l'opera sia in totale mitigazione con il contesto del paese, soprattutto per quanto riguarda la viabilità connessa alla cantierizzazione». Un tema importante quello della viabilità, fondamentale per una località già fortemente caratterizzata dall'alto traffico sulla statale. Il problema non riguarda tanto la viabilità in fase di gestione, quanto in quella di costruzione. «In questo momento stiamo studiando diverse soluzioni per il traffico di mezzi



pesanti in fase di cantiere, cercando di non intaccare il paese - ha spiegato il dirigente Groff -. Ci sono diverse ipotesi sul tavolo, tra cui l'ingresso dalla ciclabile nei pressi del ponte di Mostizzolo o, dall'altro lato, dalla zona di Cavizzana. Chiaramente, optando per questa scelta, dovremo pensare a delle alternative, come l'istituzione di fasce orarie per il passaggio di mezzi pesanti e quello di biciclette. Come detto, però, ancora nulla è deciso». Il secondo problema riguarda i

possibili rumori e odori che il depuratore, una volta terminati i lavori, emetterà. «Abbiamo preso come riferimento il depuratore di Molveno, interrato sotto la spiaggia, e quello di Pozza di Fassa, sopra il quale passa la Marcialonga - ha aggiunto il dirigente Groff -. Non ci sono grandi problemi anche perché le criticità più elevate riguardano la zona degli ingressi e quella della raccolta dei materiali: zone interne e molto tutelate». Ma ad aver scatenato polemiche e



I numeri

18,5

I milioni necessari per realizzare l'opera che servirà la Bassa Val di Sole e parte della Val di Non e che la Provincia vuole realizzare in località Ponte Stori a Caldes

6

I paesi che beneficeranno del depuratore: Caldes, Cavizzana e Terzolas (in Val di Sole), Cis, Livo e Bresimo (in val di Non)

30

I mesi previsti per completare i lavori, ovvero circa due anni e mezzo

preoccupazioni è stata la scelta della località Ponte Stori. Tanti cittadini, ieri sera, hanno sollevato i loro dubbi, sia per motivi di bellezza paesaggistica che di sicurezza, visto che la zona è spesso frequentata da bambini. A gran voce hanno chiesto di non realizzare il depuratore in quella zona e di sceglierne un'altra. «Quando si realizza un'opera vicina a un corso d'acqua, la prima valutazione da fare è quella della carta dei rischi - ha glissato Groff -. Abbiamo scelto questa posizione perché è l'unica, tra quelle analizzate, che risulta fuori dall'onda di piena». «Si è arrivati a questa decisione perché è ritenuta la soluzione più idonea - ha detto ai cittadini presenti Fugatti -. Sappiamo che è un tema sentito e non mi aspettavo una serata di accettazione. Era giusto però spiegarvi le motivazioni tecniche che hanno portato a questa conclusione. Posso garantirvi che ci sarà una grande attenzione sulle problematiche che ci saranno e stiamo cercando le soluzioni migliori in questo senso. A opera finita le vostre legittime perplessità legate alla viabilità spariranno».